

Intervista a Giovanni Tornello inventore della penna elettronica



Giovanni Tornello, l'inventore della penna

di MARIO PAFUMI

Con tanto piacere, nel precedente nostro numero del Gazzettino, ci siamo interessati a divulgare la notizia, alquanto imprevedibile, ma vera!, riguardante l'invenzione della Penna Elettronica dell'ex alunno, «Giovanni Tornello», dell'Istituto Industriale «E. Fermi» di Giarre. La no-

tizia di questa simpatica invenzione l'abbiamo appresa leggendo il quotidiano «La Stampa» di Torino che portava la data del 17 maggio 1985.

Certamente per noi siciliani e principalmente giarresi è motivo d'orgoglio il leggere che alcuni nostri concittadini si fanno onore nel campo della ricerca scientifica e di questo siamo contenti e soddisfatti, perchè pensiamo che il



Bimba con penna elettronica mille usi

Sud della nostra cara Italia non esporta solamente manodopera, ricadente nella manovalanza, ma anche intelligenze ... che sanno scoprire i segreti del sapere.

E' questo che l'Elettrotecnico Giovanni Tornello ha saputo fare con i suoi fili, circuiti e congegni elettronici, aiutato però, dal suo non comune intuito e dalla sua preparazione professionale.

Siamo andati a trovarlo in casa del fratello, nostro amico e collaboratore, ed abbiamo a lui rivolto alcune domande:

— **Quand'è nata in Lei l'idea della penna elettronica?**

«Da tempo cercavo nella ricerca scientifica qualcosa di semplice e di meno ingombrante (alludo al comune tester) che mi aiu-

La penna elettronica costruita da un siciliano

Non è un caso che un siciliano conquisti il successo nel campo della ricerca scientifica fuori dalla nostra isola; eppure, ogni volta che ciò avviene, un pizzico di orgoglio isolano scatta come un meccanismo misterioso, incontrollabile.

E di tutto ciò, non ci vergogniamo affatto; anzi, abituati come siamo ad essere trattati da « terroni »,

quando un nostro conterraneo sfonda, si afferma, ci sentiamo soddisfatti, tutti un poco più contenti.

Tutto questo è avvenuto con il Dott. Giovanni Tornello, nativo di Ramacca, ex alunno dell'Istituto Industriale « E. Fermi » di Giarre, diplomato nel 1971, preside il Prof. Sebastiano Fresta.

Sotto la guida tecnica dell'Ing. Giovanni Scilio,

nel Tornello nasceva la passione per la ricerca nel campo affascinante della tecnica.

Appena diplomato, Giovanni Tornello comincia a cercare lavoro, ma la disoccupazione, non è un mistero, è una merce che abbiamo sempre posseduto in abbondanza dalle nostre parti.

Le fabbriche di Torino lo accolgono e lì comincia ad occuparsi di problemi tecnici, lavorando come ad detto alla manutenzione di distributori automatici, ma la passione per la ricerca si fa sempre più strada nella mente del Tornello che, nelle ore libere dal lavoro, si butta a capofitto tra fili, circuiti e congegni elettronici.

Nel novembre dell'84 deposita all'ufficio brevetti della Jacobacci-Casetta & Perani il suo primo brevetto: una penna elettronica, simpatica invenzione di cui si occupa anche la « Stampa » di Torino.

Dall'aspetto si tratta di una normalissima « biro », ma che oltre a scrivere bene riesce a fare delle cose sorprendenti: funziona per fettamente come cercafase ed è utilizzabile come giocattolo per tutti quei giochi elettronici basate su

tracce conduttrici.

Insomma, un giocattolo ed un utilissimo strumento di lavoro per elettricisti, citofonisti, telefonici e tutti i tecnici che hanno a che fare con circuiti a bassa tensione (da 1,5 a 12 volt).

Ma non si potrebbe, come si fa adesso, usare un normale cercafase?

E no!, con il « cercafase » del Tornello si può anche scrivere e questo riesce comodissimo tutte quelle volte che serve appuntare subito i risultati delle rilevazioni. Non c'è bisogno di posare lo strumento ed andare a caccia di una penna: pensa a tutto la penna elettronica.

Per adesso la « creatura » del Tornello si accontenta di un posto all'ufficio brevetti, ma prima o poi, c'è da scommetterci, qualche industriale ci porrà gli occhi sopra.

Intanto, l'inventore, che a livello commerciale è rappresentato dall'Ing. Antonio Fratto, non se n'è stato con le mani in mano ed ha in serbo altri 4 brevetti sbalorditivi.

Non c'è che da esserne orgogliosi ed augurare al nostro conterraneo un grande e meritato successo.

PAOLO S. SESSA



Sembra una biro, ma è un tester

ED ORA ARRIVA PENNA ELETTRONICA

E' una penna. Ma è anche un cercafase. E' un giocattolo. Ma anche uno strumento di lavoro. L'ha inventata Giovanni Tornello, perito industriale, e l'ha regolarmente brevettata. Si tratta, per dirla con il linguaggio arido degli uffici tecnici, di un «dispositivo scrivente e rilevatore di segnali elettrici». Come funziona? Avete presente un normale cacciavite cercafase? Bene, sostituite alla punta del cacciavite un normalissimo «refil» da penna biro ed avrete la piccola, ma geniale invenzione di Tornello.

Si usa come una penna qualsiasi, ma se la si appoggia su un circuito in tensione (da 1,5 a 12 volt) un diodo emettitore di luce, più noto come Led, si accende alla sommità del cappuccio segnalando la presenza della corrente. Data la particolare costruzione, è ovvio che durante il lavoro non è necessario posare continuamente il tester per annotare con la penna i risultati delle rilevazioni. Lo stesso attrezzo consente di fare l'una e l'altra cosa.

Inoltre la penna di Tornello (che è rappresentato a livello commerciale dall'ing.

Antonio Fratto) serve anche per tutti quei giochi elettrici basati su tracce conduttrici (ad esempio i quiz per bambini nei quali per fornire la risposta occorre appoggiare un puntale elettrificato su determinati spazi della tavolagloco) ed altre applicazioni ancora. Insomma, una piccola cosa, certamente, ma utile. Può essere utilizzata in hobbistica o a livello professionale, da elettrauto, citofonisti, tecnici di distributori automatici, telefonici e più in generale da chiunque operi con circuiti a bassa tensione. Anche lo stato di carica delle piccole batterie di calcolatrici, orologi ed altri apparecchi può essere verificato con la «elettropenna». Con in più il vantaggio non indifferente di poterci anche scrivere.

Sta in un taschino, l'aspetto e l'ingombro non superano quello di una biro qualsiasi. Ha un futuro. L'inventore assicura di sì, d'altra parte non potrebbe esprimersi diversamente, parlando della sua «creatura». Il brevetto, comunque, è stato depositato presso la Jacobacci-Casetta & Perani, società specializzata in brevetti e marchi il 2 novembre scorso.

GAZZETTINO

DI GIARRE

SETTIMANALE DI ATTUALITA' DELL'HINTERLAND JONICO-ETNEO

tasse nel riparare i distributori automatici e dopo lunghi tentativi mi balenò l'idea di una penna ... anzi di una "elettropenna" che può stare dentro il taschino della giacca, avente le funzioni di un cercafase ».

— Quali caratteristiche ha la sua invenzione?

« Si tratta, per dirla con il linguaggio arido degli uffici tecnici, di un "dispositivo scrivente e rilevatore nello stesso tempo di segnali elettrici" ».

— Come funziona e come si usa?

Il Tornello, sorridendo, ci spiega: « ...avete presente un normale cacciavite cercafase? Bene, sostituite alla punta del cacciavite un normalissimo "Refil" da penna biro ed avrete la piccola, ma geniale invenzione. Si usa come una penna qualsiasi, ma se la si appoggia su un circuito in tensione (da 1,5 a 12 volt) un diodo emettitore di luce, più noto come Led, si accende alla sommità del cappuccio segnalando la presenza della corrente. E data la particolare costruzione, è ovvio

— conclude il Tornello — che durante il lavoro non è necessario posare continuamente il tester per annotare con la penna i risultati delle rilevazioni.

Lo stesso attrezzo consente di fare l'una e l'altra cosa ».

— Serve solamente come cerca fase su circuiti elettrici?

« No! Serve anche per tutti quei giochi elettrici basati su tracce conduttrici (ad esempio i quiz per bambini nei quali per fornire la risposta occorre appoggiare un puntale elettrificato su determinati spazi della tavola-giochi. Insomma, una piccola cosa, certamente, ma utile. Può essere — quindi — utilizzata in hobbistica o a livello professionale ».

Pensiamo che l'invenzione del Tornello abbia un futuro ... un radioso futuro! L'inventore assicura di sì, d'altra parte non potrebbe esprimersi diversamente e noi, questo, glielo auguriamo di vero cuore.